



## Un nuovo allestimento di Carmen va in scena al Verdi di Trieste

**Author** : Connessi all'Opera

**Date** : 14 Giugno 2019

L'originalità e la forza nella rappresentazione dei caratteri hanno fatto la fortuna di **Carmen** di **Georges Bizet**, rendendola uno dei capisaldi del repertorio, capace di rimanere sempre avvincente e di rivelarsi, come tutti i grandi capolavori, sempre nuova, adatta a parlare direttamente a tutti noi. *Opéra-comique* in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, dalla novella omonima di Prosper Mérimée, *Carmen* va in scena al **Teatro Lirico Giuseppe di Trieste** venerdì 21 giugno (repliche fino a sabato 29 giugno), con la regia di **Carlo Antonio De Lucia**, che firma anche le scene insieme ad **Alessandra Polimeno**. Maestro concertatore e direttore Oleg Caetani, Maestro del coro **Francesca Tosi**, costumi **Svetlana Kosilova** e coreografie **Morena Barcone**.

Un nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste in coproduzione internazionale con la Kitaky?sh? City Opera, che impegnerà i professori d'orchestra, gli artisti del coro e i tecnici della Fondazione, con la partecipazione del coro "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretti da **Cristina Semeraro**, in un'opera sempre attuale nel raccontare vicende amare accompagnate dalla meravigliosa musica di Bizet.

L'opera venne rappresentata per la prima volta a Parigi il 3 marzo 1875. L'argomento è tratto, molto liberamente, dal romanzo omonimo di P. Mérimée. Al libretto lavorò lo stesso Bizet scrivendone alcune parti. La *Carmen* del 1875 presentava le caratteristiche richieste dell'*opéra-comique*, cioè del dialogo parlato, ma in seguito parte del dialogo venne adattata a recitativo strumentale dal compositore E. Guirand, e parte soppressa. È in quest'ultima forma che *Carmen* viene oggi rappresentata. All'inizio l'opera non trovò il favore positivo del pubblico e Bizet, morto tre mesi dopo la prima rappresentazione, non poté vederne la fortuna. Il lavoro era troppo carico di intensità drammatica per piacere agli spettatori dell'epoca; l'intreccio della storia venne giudicato immorale, per la presenza di zingari, contrabbandieri e fuorilegge e con un finale sanguinoso da cronaca nera. Anche la musica non fu gradita agli amanti della tradizione, perché giudicata dai critici, troppo "wagneriana".

Con la sua storia di amore e possesso scritta oltre cento anni fa, *Carmen* si rivela sempre attuale, ritrovando purtroppo analogie nella nostra cronaca quotidiana ma lasciando allo spettatore la possibilità di emozionarsi con i balletti, con l'amore tra Don José e Micaela, con l'indole mediterranea del racconto e con le positive sensazioni di una musica eterna.

Il Preludio della *Carmen* di Bizet è uno dei più celebri della storia dell'opera: tutti lo conoscono, è stato ripreso e citato moltissime volte, in televisione, in pubblicità, al cinema, e anche nel mondo dello sport (nelle premiazioni di Formula 1). La musica del Preludio ha la funzione di ricreare l'ambientazione esotica e spagnolescante dell'opera. Vi si possono riconoscere tre temi musicali



che ricompariranno più avanti: la musica della Corrida del IV atto, molto brillante e vivace; la canzone del toreador del II atto, che poi sarà sempre abbinata al personaggio di Escamillo; il motivo musicale che rappresenta il 'destino', il 'fato', e Carmen stessa, che ne è la personificazione. Il Preludio si conclude con un Crescendo che introduce la scena d'apertura, solare e vivace: una piazza di Siviglia con il suo movimentato va e vieni di passanti.

La giovane Micaela (interpretata da **Ruth Iniesta** e **Miyuki Shirakawa**) sta aspettando il cambio della guardia dei dragoni per parlare con Don José (**Gaston Rivero** e **Dario Prola**), ma è costretta ad allontanarsi per le insolenti attenzioni dei militari. Don José ha appena finito di controllare il cambio della guardia e sulla piazza irrompono le sigaraie e José rimane ammaliato da una di esse, la gaia e provocante Carmen (**Ketevan Kemoklidze** e **Katarina Giotas**). Lei gli getta un fiore e José ne è a tal punto turbato che presta appena ascolto a Micaela che gli reca il saluto della madre. Scoppia una rissa tra le sigaraie, e Carmen, la più aggressiva, viene arrestata. Ma José, chiesta e ottenuta da lei la promessa di esserne amato, la fa fuggire.

Due mesi dopo (secondo atto), nella taverna di Lillas Pastia, luogo di ritrovo di contrabbandieri, Carmen rifiuta le proposte amorose del torero Escamillo (**Domenico Balzani** e **Alexey Zymudenko**) perché ama José ed è in attesa di lui, che è appena stato rilasciato dalla prigione cui era stato condannato per avere favorito la sua fuga. Per lo stesso motivo rifiuta di unirsi a un gruppo di contrabbandieri. Ma ecco arrivare José, che ancora conserva il fiore donatogli da Carmen. Suona la fanfara che ordina il rientro dei militari ma José, schernito e aizzato da Carmen, esita a staccarsi da lei. Quando il tenente Zuniga (**Fulvio Valenti**) gli ordina di rientrare, José si ribella e leva la spada contro di lui. I contrabbandieri li separano ma José ha ormai segnato il suo destino e decide di seguire con Carmen i fuorilegge.

Nel terzo atto, nel bivacco dei contrabbandieri, le carte predicono a Carmen la morte vicina e a José la stessa sorte, subito dopo di lei. Giunge, non vista, Micaela, in cerca di José. Intanto è comparso Escamillo che subito ha un violento scontro col rivale. Essi vengono separati da Carmen ed Escamillo si allontana, ma ha ormai conquistato la donna. José lo intuisce e la minaccia. Ma quando Micaela viene scoperta e gli annuncia che la madre è morente, José la segue.

Il quinto atto si apre nella Plaza de Toros a Siviglia. Carmen è ormai di Escamillo, e non si cura di guardarsi da José, nonostante gli avvertimenti delle amiche. Mentre sta per entrare nell'arena, José si fa avanti, lacerato e disperato. Vane sono le suppliche, Carmen si sfilava l'anello che egli le aveva donato e glielo getta. Mentre la folla applaude il vittorioso Escamillo, José uccide Carmen con una pugnalata e si costituisce ai gendarmi.

Il cast è completato da **Rinako Hara**, Frasquita, **Clemente Antonio Daliotti**, Moralès, **Federica Carnevale**, Mercédès, **Carlo Torriani**, Le Dancaïre, **Motoharu Takei**, Le Remendado.

Ulteriori informazioni: [Teatro Verdi di Trieste](#)

*Nella foto di copertina, un momento delle prove*

*Photo credit: Fabio Parenzan*